**DOMENICA CORPO E SANGUE DEL SIGNORE [C]**

**Voi stessi date loro da mangiare**

Dio, il Dio Creatore del cielo e della terra, il solo Signore e Creatore dell’uomo, non dona mai un comando alla sua creatura al quale essa non possa obbedire. Le creatura non create ad immagine di Dio obbediscono al comando per natura. L’uomo creato dal Signore Dio a sua immagine e somiglianza deve volere obbedire. L’obbedienza è dalla sua volontà. Per natura può. La natura però non basta. Deve obbedire per volontà e obbedisce per volontà solo se crede che la Parola del suo Dio è la sola Parola che è di vera vita per lui. Tutte le altre parole sono per la sua morte. Solo la Parola di Dio è per la sua vita. Oggi l’uomo è caduto dalla fede. È caduto dalla grazia. È caduto dalla verità. È caduto da ogni trascendenza e da ogni soprannaturalità. È caduto semplicemente dal suo Dio e Signore. Ora si trova abbandonato solo a se stesso. Da se stesso altro non può fare se non consegnarsi tutto alla sua natura corrotta e questa lo sta trascinando di peccato in peccato, di trasgressione in trasgressione, lo sta convincendo che il male non esiste. Gli sta facendo credere che tutto è bene. L’uomo non si vede se non in se stesso, da se stesso per se stesso. Dalla razionalità è passato all’istinto e per di più ad un istinto che è ingovernabile senza la grazia del suo Dio e Signore. Questo è oggi lo stato miserevole dell’uomo.

Gesù in un luogo deserto dice ai suoi discepoli: *“Vo stessi date loro da mangiare”.* Se Gesù lo dice, essi possono dare da mangiare. Lo potranno fare se non guaderanno se stessi con il loro cuore, la loro scienza, la loro terrena intelligenza, i loro pensieri di immanenza. In un deserto, se guardano se stessi, essi nulla potranno fare. Invece se guardano se stessi con gli occhi del Signore Dio così come attualmente li sta guardando Cristo Gesù, non solo potranno dare oggi da mangiare, lo potranno fare per tutti i giorni della loro vita e anche dopo di essi, i loro successori lo potranno, se essi come Cristo Gesù consegneranno loro questo comando. Infatti quando gli Apostoli saranno colmati di Spirito Santo, non solo ricorderanno ciò che Gesù ha fatto, comprenderanno anche il significato secondo divina verità del comando dato loro da Gesù: *“Voi stessi date loro da mangiare”.* Fino al giorno della Parusia gli Apostoli dovranno sfamare nl deserto del mondo, l’intera umanità facendo il corpo e il sangue del Signore. Lo dovranno fare ricevendo dall’umanità un poco di pane e un poco di vino. Senza il dono dell’umanità, il miracolo non si compie, manca la sostanza del pane e del vino e senza questa sostanza le folle rimarranno sempre affamate e assetate e periranno lungo il cammino. Invece sfamate e dissetate, esse possono compiere il cammino verso il regno eterno rimanendo sempre sulla via che è la Parola di Cristo Gesù. Senza questo nutrimento di vita eterna è impossibile rimanere sulla via del Vangelo, si passa sulla via della parola degli uomini, e il cielo mai si potrà raggiungere.

*In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta». Gesù disse loro: «**Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C’erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.*

Oggi i discepoli di Gesù sono sotto attacco del serpente antico. Questi sa che se i discepoli del Signore si nutrono del corpo e del sangue del loro Maestro e Signore, sempre Satana sarà sconfitto. Chi mangia me, dirà Gesù, vivrà per me. Cosa ha escogitato Satana? Ha pensato di trasformare questo sacramento di vita in sacramento di morte, da sacramento di salvezza in sacramento di perdizione, da sacramento che aiuta a vivere senza peccato in sacramento da vivere nel peccato, da sacramento da ricevere nello stato di grazia santificate in sacramento da ricevere nell’inimicizia con Dio. Satana ha pensato di modificare il fine di questo sacramento ed è riuscito alla grande, perché ha messo nei posti chiave della Chiesa i suoi maestri, i suoi professori, i suoi teologi, i suoi pastori, che parlano dal suo cuore e obbediscono dalla loro volontà e seguono alla lettere le modalità e le forme da lui indicate. Se i discepoli di Gesù ricevono il sacramento della vita seguendo la dottrina di Satana, per essi non c’è alcuna possibilità che si raggiunga il regno eterno di Dio. Del resto neanche più si cammina verso il regno eterno. Se il corpo e il sangue di Cristo si ricevono nel peccato, rimanendo nel peccato e giustificando il peccato, è segno evidente che non si cammina sulla via della Parola, sulla via del Vangelo, in direzione del Paradiso. Con il peccato nel cuore la direzione è quella della morte e della perdizione eterna. La verità di Dio non solo non la si accoglie nel cuore, ci si ostina a non volerla accogliere, con il rischio di incorrere nel peccato contro lo Spirito Santo, per il quale non c’è perdono né oggi e né mai. Si può uscire da questo inganno di Satana? Ai nostri giorno è quasi impossibile perché moltissimi, tra quanti sono incaricati per fare in modo che il popolo del Signore cammini nella vertà e nella giustizia, si stanno stancando di lottare o di combattere per la verità. Se loro lottano per la verità, il popolo di Dio si abbandona e si reca dove si lotta perché il peccato entri e dimori nella Chiesa. Madre di Dio, vieni in nostro aiuto. Sostieni quanti ancora credono nella verità e lottano per essa. **22 Giugno 2025**